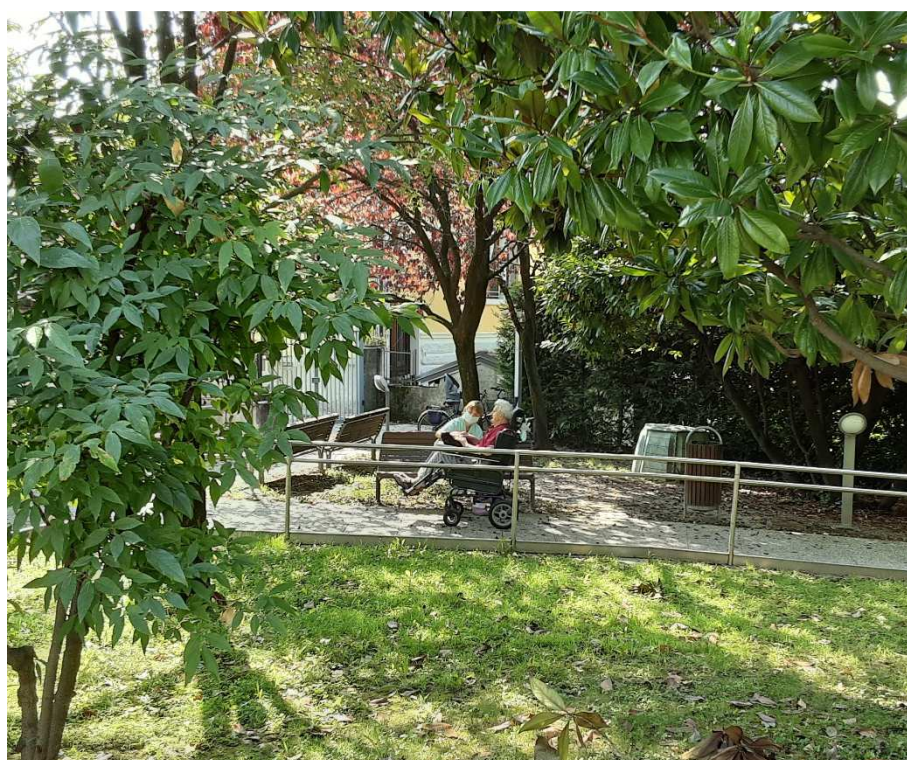




Proposta progettuale
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE - SCUP
2020

Promuovere relazioni sociali significative.



*Esperienze di vita con l'anziano in R.S.A.
nel post pandemia.*



Lo scorso progetto ha visto coinvolti due giovani che hanno dovuto mettersi molto in gioco, dovendo subire un cambio di attività progettuale in seguito all'emergenza sanitaria legata al Covid-19 che ha particolarmente colpito anche la A.P.S.P. Città di Riva. In seguito ad un obbligatoria sospensione di qualche mese delle attività, i giovani hanno ripreso ad essere operativi ma agendo con modalità relazionali legate al rispetto di procedure e norme di sicurezza, come ad esempio l'uso corretto di dispositivi di protezione individuale. Il loro prezioso aiuto si è concretizzato nel supporto agli operatori nella gestione quotidiana delle visite con i familiari che si sono realizzate attraverso modalità protette.

Questa necessità di promuovere e garantire visite con i familiari con una regolamentazione specifica permane tutt'oggi e, alla luce del percorso posato in precedenza, si propone un progetto con attività legate a questo aspetto oltre alle attività relazionali di tipo ludiche e ricreativo con l'anziano della RSA che da mesi vive un momento di particolare difficoltà.

Analisi del contesto

L'A.P.S.P. "Città di Riva" esplica la propria attività in diversi ambiti territoriali: quello principale è costituito dal territorio amministrato dal Comune di Riva del Garda.

L'azienda persegue i seguenti scopi, come illustrati e specificati sulla Carta dei Servizi dell'ente: contribuisce alla programmazione sociale e socio-sanitaria e di governo delle politiche sociali e sociosanitarie e provvede al soddisfacimento dei bisogni della persone adulte e anziane non autosufficienti che si trovino in condizioni di disagio ed a favore dei relativi nuclei familiari.

Uno dei servizi offerti consiste nella residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.), una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari. Essa risponde a bisogni di anziani e adulti non autosufficienti non assistibili a domicilio, o con gravi disabilità fisiche o psichiche.

È presente, inoltre un centro diurno, che ospita un massimo di 20 utenti in forma semiresidenziale, garantendo servizi di carattere socio-assistenziali con l'obiettivo contribuire al mantenimento ed al rafforzamento delle capacità residue oltre che ad una facilitazione e supporto della sfera relazionale. Al momento il servizio di centro diurno è sospeso a causa dell'emergenza sanitaria.

Nella struttura è presente un Nucleo Demenze, situato al reparto del terzo piano, strutturato in modo tale da poter accogliere persone con demenza e disturbi del comportamento.

In seguito all'analisi contestuale e considerata la vastità dei servizi offerti e l'ampiezza del bacino di utenza, è stata ritenuta una preziosa risorsa per entrambe le parti la promozione di progetti che coinvolgesse ragazzi del Servizio Civile. Alla luce di ciò, nel 2015 è stato organizzato e promosso il primo percorso progettuale dal titolo "Storie da condividere di ieri e di oggi", seguito dal progetto "Imparare dall'anziano con demenza: esperienze socio-educative". Da ottobre 2019 è stato attivato l'ultimo progetto in ordine cronologico dal titolo "Attività senza età".

L'A.p.s.p. "Città di Riva" ha sempre posto particolare attenzione e dato importanza allo scambio e alle interazioni fra differenti generazioni, attraverso la collaborazione con scuole e associazioni territoriali, ma anche mediante l'adesione a tirocini formativi con le istituzioni scolastiche per giovani ragazzi. Da tali esperienze è stato rilevato un beneficio per gli anziani residenti derivante dallo scambio fra individui di diverse età, che ha costituito occasione di crescita e di benessere sia per l'ospite residente, sia per la formazione personale, culturale e formativa del giovane.

Da marzo 2020 la struttura è stata travolta dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e l'intera organizzazione, in particolare operatori e residenti, ne hanno sofferto fortemente. La perdita di molte persone, l'isolamento e la paura del contagio hanno favorito un clima di incertezza che va affrontato anche tramite l'intensificazione di attività relazionali e ludiche, e la ricerca di misure alternative che



favoriscano i rapporti tra residenti e familiari. Proprio a questo scopo i giovani di servizio civile operativi fino a fine ottobre, sono stati risorsa preziosa per garantire che gli incontri con i familiari avvenissero in sicurezza ma anche con costanza e frequenza periodica. Inoltre, la promozione di maggiori momenti di ascolto e compagnia si sono rivelati preziosi a mantenere sereno l'umore degli anziani.

Obiettivi progettuali

L'obiettivo primario di questo percorso è promuovere un'esperienza di crescita e di benessere per i giovani coinvolti, in cui la quotidianità operativa rappresenti un piacevole incontro fra le diverse generazioni.

In riferimento a questo particolare momento di incertezza e criticità i giovani si inseriranno in un contesto in cui è possibile promuovere attività relazionali e di gestione della relazione (almeno inizialmente a distanza) tra residenti e i loro familiari che producano benessere tra tutte parti coinvolte.

Questa attività di sostegno dei rapporti con i familiari e di gestione di momenti di ascolto e compagnia con l'anziano in periodo di criticità come quello che stiamo vivendo tutt'oggi a causa del Covid-19 sono state già sperimentate dai giovani del servizio civile che hanno da poco concluso la loro esperienza e che hanno vissuto il cambiamento drastico delle attività progettuale in seguito ad un periodo di sospensione dovuto al lock down. Alla ripresa del servizio, sono stati formati in merito alle procedure per poter operare in sicurezza (tramite l'uso corretto di Dispositivi di Protezione Individuale e procedure cautelative per il contenimento e prevenzione del contagio da Covid-19).

In questo nuovo percorso progettuale, almeno inizialmente, vengono proposte delle attività che hanno l'obiettivo di supportare attività di ascolto individuale, compagnia e accompagnamento a visite familiari o promozione di videochiamate che tutelano la sicurezza degli operatori e degli anziani stessi.

Gli obiettivi progettuali prevedono l'acquisizione di capacità come:

- Pensare in modo creativo: sviluppare, creare nuove idee, relazioni, nuovi sistemi.
- Lavoro di gruppo: collaborare e riconoscere la forza del team di lavoro.
- Attenzione agli altri: sviluppare una sensibilità ai bisogni degli altri ed essere comprensivi e utili sul posto di lavoro.
- Adattabilità e flessibilità: adattarsi ai cambiamenti in modo propositivo.
- Stabilire e mantenere relazioni interpersonali: creare rapporti di lavoro costruttivi e cooperativi, sia con i colleghi che con l'utenza, mantenendoli nel tempo.
- Promuovere attività animative funzionali: organizzare piccole attività a carattere ludico relazionale che abbiano l'obiettivo il benessere dell'utente.

L'obiettivo progettuale quindi è quello di ricreare esperienze relazionali positive e costruttive tra il giovane e il residente e fra il residente e i propri familiari in un periodo storico in cui predomina l'incertezza.

È indubbio inoltre che il percorso progettuale riconosce e promuove nel giovane una cittadinanza attiva e responsabile rispetto ad una categoria più fragile e in difficoltà.

Attraverso la formazione specifica, l'affiancamento e la sperimentazione guidata con l'educatrice professionale Sara Dellaidotti, nonché O.L.P. dei giovani, e del team multi professionale i giovani saranno in grado di approcciarsi agli anziani, ai loro familiari e al team di lavoro in modo costruttivo. In affiancamento e in successiva sostituzione delle attività di supporto alla relazione con i familiari i giovani si occuperanno anche di promuovere attività di ascolto e compagnia di piccolo gruppo o



individuale al fine di creare un ambiente positivo e sereno.

I giovani saranno facilitatori del benessere, ruolo che acquisiranno attraverso una formazione, supervisione e affiancamento e quindi un apprendimento esperienziale: attraverso l'agire si sperimentano conoscenze e se ne acquisiscono di nuove, facilitando la consolidazione del sapere appreso.

Ogni obiettivo verrà monitorato in itinere (è previsto quotidianamente dal lunedì al venerdì un confronto esclusivo con l'OLP al momento dell'avvio del servizio), a metà percorso tramite incontro di supervisione e al termine del progetto. La compilazione delle schede di diario dei giovani rappresenta inoltre ulteriore spunto di riflessione sull'esperienza in corso.

Attività previste

Ad avvio progetto è prevista una prima fase di inserimento graduale e conoscenza della struttura, del personale operante, degli anziani residenti e delle relative famiglie. Questo periodo molto delicato e importante sarà particolarmente monitorato e supportato alla luce del periodo di emergenza sanitaria. Nello specifico, i ragazzi riceveranno la Carta dei Servizi dell'Ente, verranno formati con tempo dedicato su Procedure e buone prassi. I giovani potranno quindi far riferimento all'OLP, Sara Dellaidotti, educatrice professionale, per ogni eventuale dubbio, domanda, perplessità.

Tutta l'equipe multi professionale sarà coinvolta nella presa in carico dei giovani in questa fase conoscitiva e di approccio all'ambiente RSA e del contesto particolare in continua evoluzione in base della pandemia da Covid-19.

Il giovane di occuperà, inizialmente in affiancamento e dopo due settimane in autonomia, di:

- Accompagnamento dei residenti presso il luogo stabilito per gli incontri con i familiari;
- Supervisione dell'incontro tra residente e familiare;
- Gestione dell'eventuale scambio di oggetti in regalo per il residente mediante apposita procedura precedentemente per illustrata e condivisa;
- RI accompagnamento del residente presso il piano di residenza;
- Promozione di videochiamate fra residenti e familiari;
- Promozione di piccole attività di animazione (passeggiata, caffè "buono", lettura giornale, gioco delle carte, disegno, ascolto musicale, cruciverba, ecc.) individuali o di piccolo gruppo accordate e condivise assieme all'OLP.
- Documentazione delle attività svolte quotidianamente, mediante un diario delle attività in cui viene illustrata la tipologia di attività proposta e lo stato d'animo osservato nel residente coinvolto.

Si richiede la partecipazione al progetto di **due** giovani del servizio civile al fine di alternare le attività sopraelencate in modo da garantirne la puntuale esecuzione quotidiana.

Le attività ricreative promosse si svolgeranno nell'arco della giornata (dalle ore 09.30 alle ore 17.00) nella fascia oraria mattutina e pomeridiana contemplando così la pausa pranzo di un'ora. Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì con sabati alternati (ogni giovane svolge l'attività a settimane alterne dal martedì al sabato e poi dal lunedì al venerdì).

Inizialmente (per i primi mesi) i giovani saranno aiutati dall'OLP nella scelta delle attività da promuovere. Il setting delle attività ludiche dove i giovani svolgeranno piccole attività verrà stabilito assieme l'OLP riflettendo sulle esigenze legate alla quotidianità e alla vita nei vari reparti oltre che alla compartimentazione dei luoghi di attività promossa in seguito all'emergenza sanitaria.



ORARI DI SERVIZIO:

L'orario di servizio, di 30 ore totali settimanali, prevede turni alternati fra i giovani:

| | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato | |
|--------------|--|--|-----------|---------|--------------|------------------|--------------------------------------|
| GIOVANE 1 | // Riposo | 08.45 -12.00 12.00 – 13.30 pausa pranzo (possibilità di accesso alla mensa, con buono pasto offerto della struttura) 14.00 – 17.00 | | | | 09.00 – 12.00 | <i>A settimane alternate</i> |
| GIOVANE 2 | 09.00 -12.00 12.00 – 14.00 pausa pranzo (possibilità di accesso alla mensa, con buono pasto offerto della struttura) 14.00 – 17.00 | | | | // Riposo | | |

Durante la pausa pranzo i giovani potranno accedere al servizio di ristorazione con buono pasto offerto dalla struttura.

Descrizione giovani da coinvolgere nelle attività progettuali

Il progetto prevede il coinvolgimento di DUE giovani del servizio civile che intraprenderanno un percorso dalla durata di 12 mesi.

Non si ritiene necessario il possesso di particolare titolo di studio, ma una propensione alla relazione d'aiuto e all'ascolto.

Inoltre, nell'eventualità si verificasse la necessità, è richiesta elasticità degli orari e delle mansioni (in linea con le finalità progettuali), il possesso della patente di guida tipo B, conoscenze informatiche di base, il rispetto degli orari di lavoro, oltre che alla tenuta di un comportamento idoneo al ruolo nel rispetto della privacy.

Al fine di favorire un primo avvicinamento e conoscenza del contesto e delle attività progettuali, i giovani potenzialmente interessati all'adesione del progetto sono caldamente invitati a contattare l'educatrice professionale e OLP Sara Dellaidotti.

Valutazione attitudinale

Al fine di promuovere una valutazione attitudinale di qualità dei giovani che richiedono di partecipare al progetto, viene istituita una commissione composta dal direttore, dall'educatrice professionale (OLP) e dalla collaboratrice responsabile dei servizi sociali Michelotti Nicoletta. In tale sede si



valuteranno le seguenti caratteristiche:

- Conoscenza specifica del progetto;
- Condivisione degli obiettivi progettuali;
- Disponibilità all'apprendimento;
- Interesse e impegno a portare a termine il progetto;
- Idoneità allo svolgimento delle mansioni;
- Conoscenza generale dell'ambito;
- Conoscenze generali socio-educative;
- Comportamento in situazioni ipotetiche.

Il punteggio massimo totale è di punti 80 (minimo 50 per accedere alla graduatoria).

Figure coinvolte e ruolo dell'OLP

Per tutta la durata del percorso esperienziale, i giovani avranno il supporto attivo dell'O.L.P. nella figura dell'Educatrice Professionale Sara Dellaidotti che avrà il compito di facilitare le esperienze e la relativa rielaborazione, sostenendo e valorizzando una crescita personale e formativa dei ragazzi. A tal fine, verrà incentivato il dialogo promuovendo momenti dedicati al confronto allo scopo di comprendere eventuali difficoltà, ricercare risorse e punti di forza, motivare e calibrare il percorso esperienziale e dedicare spazio all'espressione di dubbi e domande.

L'educatrice professionale dell'APSP Città di Riva, nel contesto progettuale, osserva e analizza i bisogni, rileva le risorse, gestisce e verifica gli interventi educativi in un'ottica d'integrazione multidisciplinare ed è la referente dei vari progetti, individuali e di gruppo. Inoltre, sostiene il consolidamento di un approccio relazionale convalidante e accogliente presso tutta l'equipe di professionisti.

Ci sono altre figure professionali che hanno un ruolo chiave: gli operatori socio sanitari si occupano di mansioni connesse all'assistenza generica completa dell'ospite (igiene, vigilanza, mobilità, aiuto durante il pasto, idratazione e vestizione), ma soprattutto svolgono un ruolo fondamentale sotto l'aspetto relazionale sia con l'ospite che con i familiari.

Sono presenti inoltre la collaboratrice responsabile dei servizi sociali Michelotti Nicoletta e il collaboratore responsabile dei servizi assistenziali e sanitari Zanetti Flavio che svolgono funzioni di coordinamento e daranno supporto teorico e pratico ai giovani.

Il direttore Davide Preti avrà ruolo di formatore per quanto riguarda alcuni aspetti maggiormente organizzativi e darà possibilità di ascolto e sostegno ai giovani qualora ne avessero bisogno.

I fisioterapisti Brocoli Cristina, Mascher Chiara e Risatti Anna svolgono quotidianamente attività motoria e fisioterapia con gli anziani della struttura e formeranno i giovani per quanto riguarda la deambulazione assistita in modo da garantire momenti di breve passeggiata, supportati da un operatore esperto.

I medici della struttura dott. Bandini Sergio (medico coordinatore) e la dott.ssa Vergari Annalisa sono presenti in struttura al mattino e forniscono informazioni aggiornate sullo stato di salute degli anziani residenti in modo che i giovani possano calibrare le attività e l'approccio relazionale andando incontro alle esigenze dell'anziano.

L'equipe multi professionale fornirà, per ogni parte di propria competenza, fornirà supporto teorico e pratico per la condivisione di procedure e di concetti teorici rispetto alle attenzioni e prassi da adottare legati alla pandemia da Covid-19.

Percorso formativo

La formazione generale, consistente in un numero di sette ore al mese, sarà proposta e garantita dalla



Provincia Autonoma di Trento - Ufficio Servizio Civile.

La formazione specifica dei ragazzi, invece, sarà organizzata dall'A.p.s.p. "Città di Riva", oppure aderendo ad altre iniziative formative on line proposte da enti esterni certificati e il cui eventuale costo sarà a carico della struttura, previa approvazione dalla direzione.

La formazione specifica vedrà il coinvolgimento dei giovani per una media di almeno quattro ore al mese. In base all'argomento trattato la conduzione spetterà ad operatori con competenze e formazione adeguate. I temi di formazione proposti saranno calibrati e finalizzati alla trasmissione di conoscenze utili al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione delle attività progettuali.

Il percorso prevede in parte l'approfondimento di temi prestabiliti come: organizzazione ente, tutela della privacy, contesto operativo e diritti e doveri del lavoratore, norme in materia di tutela e sicurezza sugli ambienti di lavoro, condivisione delle procedure legate al Piano Covid, uso corretto dei D.P.I., patologie maggiormente riscontrate nel grande anziano, l'utilizzo del sistema informatico di condivisione delle informazioni, la relazione educativa, la comunicazione efficace, l'atteggiamento convalidante, il lavoro di equipe, progettazione e verifica di attività socio ricreative. Una parte di formazione sarà lasciata flessibile al fine di stimolare i giovani a proporre temi che incuriosiscono, lasciano perplessi o sono di interesse. Tali proposte saranno accolte e valutate dall'OLP che definirà la coerenza con le competenze da acquisire durante il percorso e, se dal caso, si attiverà per l'organizzazione della relativa sessione formativa.

Monitoraggio

Saranno monitorate le conoscenze acquisite dai giovani dalla figura responsabile dell'OLP (corrispondente all'educatrice professionale), che organizzerà incontri a cadenza almeno mensile con i ragazzi. In queste occasioni, sarà facilitato il confronto e promosse riflessioni sul percorso formativo a livello personale e professionale di acquisizione di competenze.

I giovani compileranno una scheda/diario delle attività svolte e competenze acquisite nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, dando una propria valutazione che verrà condivisa con l'OLP, per favorire la discussione e la crescita formativa.

Saranno possibili, ed incentivate, le proposte da parte dei giovani di fissare incontri oltre a quelli calendarizzati, al fine di discutere su particolari eventi o personali impressioni e stati d'animo, al fine di garantire un percorso di apprendimento di qualità. Da sottolineare, che quotidianamente è previsto un momento di ascolto e confronto tra giovani ed OLP, (ad avvio del servizio giornaliero).

È a disposizione dei giovani, in caso di difficoltà, il supporto psicologico del dottor Pichler, collaboratore della struttura e che promuoverà colloqui di sostegno psicologico a titolo completamente gratuito.

Competenze acquisibili

Il progetto promuove una crescita educativa del giovane, quale protagonista del percorso formativo e favorisce l'acquisizione di competenze professionali e di cittadinanza.

Vista la Delibera della Giunta provinciale n. 2117 del 20 dicembre 2019 e con riferimento al Repertorio delle figure professionali della regione Toscana (RRFP), è stata individuata come figura di riferimento, che meglio corrisponde agli obiettivi e attività che i giovani di Servizio Civile adempieranno nel percorso progettuale, il Tecnico dell'animazione socio – educativa (429).

La competenza a cui si fa riferimento è quella di: Realizzazione delle attività di animazione

| | |
|-------------------------------|---|
| Descrizione della performance | Attuare l'intervento di animazione secondo quanto previsto in fase di progettazione, coinvolgendo attivamente i destinatari e |
|-------------------------------|---|



| | |
|------------|--|
| | integrando il proprio operato con quello delle altre figure professionali presenti nel servizio e nella struttura |
| Capacità | Esercitare le diverse tecniche di animazione |
| Capacità | Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera nella realizzazione delle attività di animazione |
| Capacità | Scegliere ed adattare materiali e attività di animazione in modo funzionale all'età, alle abilità ed alle condizioni dei partecipanti e del contesto interno ed esterno del servizio in cui si opera |
| Capacità | Utilizzare le tecnologie multimediali per interventi di animazione |
| Conoscenza | Caratteristiche e modalità di impiego di materiali, strumenti ed ausili per la realizzazione delle attività di animazione |
| Conoscenza | Normativa antinfortunistica relativa agli ambienti di lavoro per garantire la propria e l'altrui sicurezza |
| Conoscenza | Strumenti ed ausili per facilitare la comunicazione e la partecipazione alle attività di animazione di soggetti con disabilità |
| Conoscenza | Tecniche di animazione con tecnologie multimediali per la realizzazione degli interventi di animazione |
| Conoscenza | Tecniche di animazione ludica, psicomotoria, espressiva, teatrale, musicale, interculturale, ambientale per realizzare le diverse attività di animazione |

Qualora i giovani volessero avvalersi della possibilità di certificazione delle competenze, l'OLP si renderà disponibile per fornire il materiale necessario prevedendo anche tempi dedicati per la formulazione delle relazioni utili ad avviare il percorso per un'eventuale certificazione delle competenze. Il processo verrà supportato dalla Fondazione G. e D. De Marchi ONLUS di Trento. L'OLP avrà cura di fornire informazioni e i contatti per fissare un appuntamento per una prima conoscenza e avviare il processo di certificazione.